



VENEZIA

VENETO



PERIODO: novembre

DURATA: 2 giorni

MEZZO:  treno

ALLOGGIO: 

Hotel Antico Panada

C. Specchieri, 646 - Venezia

www.hotelpanada.it



la città in generale

Venezia è adagiata su più di 100 piccole isole all'interno di una laguna nel mare Adriatico. In questa città non esistono strade ma canali, tra cui il Canal Grande, fiancheggiato da palazzi rinascimentali e gotici. Ci sarà un perché se Venezia è una delle città più visitate di tutto il mondo, sarà forse perché le sue attrazioni sono qualcosa di assolutamente unico? In nessun altro luogo vi capiterà di trovare

una città interamente costruita sull'acqua con una gloriosa storia lunga secoli. La particolarissima urbanistica di Venezia e l'immensa ricchezza accumulata dalla Repubblica Serenissima nei secoli d'oro della sua storia hanno prodotto una quantità di cose da vedere dal richiamo irresistibile. Tra queste, vengono subito in mente una delle piazze più belle al mondo, ponti iconici, prestigiosi musei e chiese storiche che custodiscono tesori artistici così belli da rischiare la sindrome di Stendhal. In questo mio giro a Venezia ho dedicato due giorni, peraltro infrasettimanali e in un mese non consueto, novembre, per non essere in balia della grande folla che di solito invade la città. Innanzitutto sono arrivato in treno, mezzo che consente di arrivare praticamente a ridosso del centro città e quindi essere subito pronti ed operativi per iniziare a "scoprirli" appena fuori dalla stazione.

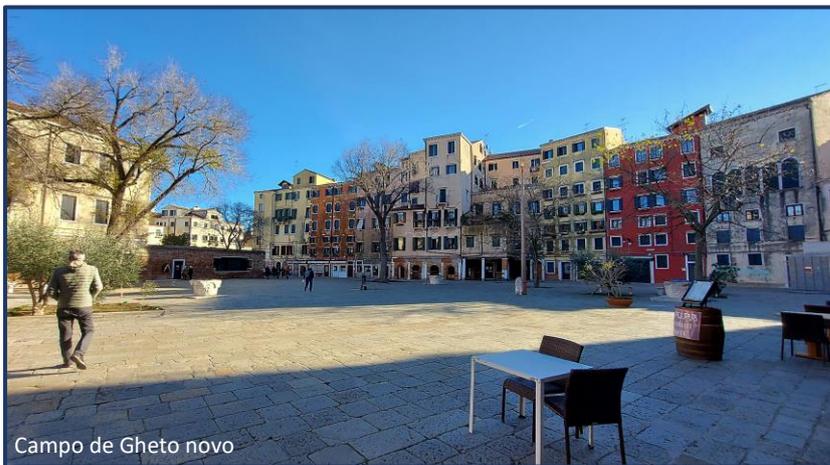
La città in particolare

Sestiere Cannareggio

Dalla stazione dei treni la prima tappa del mio giro è la zona del **Ghetto ebraico**. Già dalla fine del 1200 gli ebrei si occupavano di prestiti e ben presto divennero abili mercanti a cui tantissime personalità di spicco facevano riferimento. Fu dal 1516 che



vennero reclusi all'interno del ghetto, tra mura che non gli impedivano però di condividere i ritmi e i tempi della tradizione ebraica: dal riposo del sabato, le preghiere giornaliere, i riti e le festività annuali. Se si giunge al campo di Ghetto Nuovo dalla calle Farnese, si avrà veramente l'impressione di penetrare in una zona quasi fortificata. Dal ponte che conduce al **sottoportego** lo



Campo de Ghetto novo



sottoportego

scorcio è particolarmente suggestivo. Il sottoportego può fare la stessa impressione di un ponte levatoio, alla cui apertura si svela un ambiente misterioso. L'urbanistica del quartiere è unica per la città, con le sue case altissime strette le une alle altre per supplire al poco spazio abitativo messo a disposizione degli abitanti, e le piccole cupole delle sinagoghe che affiorano tra le case. Nel Campo del Ghetto nuovo vi sono dei piccoli portici con colonne, che ospitavano delle botteghe artigianali e i banchi di pegno. Una passeggiata, attraverso i monumenti, rivelerà gli aspetti più tragici della storia degli ebrei a Venezia, ma anche una serena quotidianità in cui si esprimono comunque le tradizioni ebraiche con botteghe stipate di oggetti legati al culto, soprammobili di vetro raffiguranti rabbini, libri e cartoline. Dal ghetto ebraico, lungo la strada

principale che collega la stazione al Ponte di Rialto, passeggiando per le calle, proseguo verso il ponte di Rialto gustandomi le piazzette i palazzi e i ponti e ponticelli dei vari canali che attraversano il quartiere Cannareggio. Tra i migliori monumenti che si possono incontrare ci sono il **Cine Teatro Italia** restaurato e tramutato in un supermercato dalla Despar, in soli cento anni l'edificio è passato dall'ospitare le commedie di Goldoni e le pellicole di Sergio Leone a contenere un supermercato. Un altro splendido edificio che si incontra è **La Ca' d'Oro** un edificio noto a Venezia, anche lui nel quartiere di Cannaregio, che si affaccia sul Canal Grande. Il suo nome deriva dal fatto che



Cine Teatro Italia

in origine alcune parti della facciata erano ricoperte con finiture in oro, facendo parte di una complessa policromia che purtroppo si è persa nel corso del tempo. Tuttavia, questo edificio è considerato uno dei migliori esempi del gotico veneziano. Attualmente la Ca' d'Oro, dopo un accurato restauro, è stata trasformata in un museo e ospita una preziosa collezione



Cà d'Oro

d'arte che appartenne al barone Giorgio Franchetti. Dei molti bei palazzi che decorano e abbelliscono la città di Venezia, il palazzo Ca' d'Oro si distingue come uno dei più eleganti. Come suggerisce il suo nome, " Casa dorata " è un riflesso di un edificio che riassume opulenza, lusso e potere. La sua facciata è probabilmente la più sorprendente ed elaborata di tutti i palazzi che si trovano sulle rive del Canal Grande.

Ed eccomi arrivato al **Ponte di Rialto**.

Il più antico e il più famoso, per molti secoli anche l'unico, il Ponte di Rialto è uno dei quattro ponti di Venezia che attraversano il Canal Grande. Essendo il ponte più famoso, in una della città più famose al mondo, è anche, per logica conseguenza, uno dei ponti più famosi al mondo. Questo magnifico ponte in pietra ad arcata unica, riccamente decorato, che con solennità ed eleganza sovrasta il canale divide



Ponte di Rialto

simbolicamente in due la città di Venezia. Dal ponte si gode una **magnifica vista sul Canal Grande**. di giorno stupisce la vitalità di Venezia e il suo continuo via vai di vaporetti, gondole e barche. Di notte, quando il vociare di persone e mezzi si placa, rimane solo un dolce sciabordio a fare da sottofondo e le poche luci riflesse sull'acqua creano un'atmosfera a tratti spettrale.



Canal Grande

Sestiere San Polo.

Poco distante dal celebre ponte si trova un'altra interessante attrazione cui val la pena di dedicare un po' di tempo, il **mercato di Rialto**. Situato tra Campo de la Pescaria e Campo San Giacometo, è un vivace mercato al coperto di lunghissima tradizione, probabilmente il più antico di Venezia. Fermatevi un po' di tempo a osservare i veneziani che compiono il rito quotidiano della spesa in uno dei luoghi a loro più cari. Già dalle prime ore della mattina le bancarelle di frutta, verdura e pesce fresco possono contare su un ampio numero di fedeli clienti. Continuando a passeggiare per il

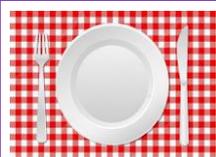


mercato di Rialto

quartiere, andiamo ad incontrare la basilica di **Santa Maria Gloriosa dei Frari**. La Basilica, comunemente detta dei Frari, è la più grande delle chiese di Venezia. Costruita nel 13° secolo, Santa Maria Gloriosa dei Frari, è una chiesa gotica francescana che contiene numerose capolavori dell'arte rinascimentale, tra cui l'Assunta e la Madonna Pesaro di Tiziano Vecellio, il Trittico di Giovanni Ballini, il San Giovanni Battista di Donatello. Inoltre conserva opere di Bartolomeo e Alvise Vivarini, di Jacopo Sansovino e Paolo Veneziano. Da non perdere il Monumento di Antonio Canova e Tiziano Vecellio. Al suo interno si può ammirare uno dei pochissimi cori lignei nella posizione originaria al centro della Basilica perfettamente conservati che risale al 1468. Dopo questa visita alla Basilica ritorno verso il Ponte di Rialto e mi inoltro nel **Sestiere San Marco**. Prima però di raggiungere Piazza San Marco, decido che l'ora è propizia per fermarmi a pranzo in un locale tipico, che mi è stato consigliato, frequentato anche dai gondolieri del quartiere.



Santa Maria Gloriosa dei Frari



Dove mangiare

Ristorante: **trattoria Antico Calice**

Calle dei Stagneri O de la Fava, 5229, 30124 Venezia VE



Piazza San Marco

Dopo pranzo eccomi in **Piazza San Marco**, un rapido giro non trovo quasi nessuno grazie, appunto, al periodo ed al giorno, un martedì. Vederla semivuota è un'impresa ardua perché è il luogo che tutti vogliono vedere a Venezia. Questa piazza signorile a ridosso della laguna è il salotto cittadino per eccellenza, dove si svolgono gli appuntamenti più importanti del Carnevale ed altri imperdibili eventi. Sulla piazza si

affacciano i due monumenti simbolo della città: la Basilica di San Marco, una monumentale chiesa dal fascino bizantino che rappresenta una visita imperdibile, e il Campanile, l'edificio più alto di Venezia. Altre attrazioni famose che si affacciano sulla piazza sono la Torre dell'Orologio, lo storico Caffè Florian e il Museo Correr. Decido di entrare subito a visitare la **Basilica di San Marco**. Fu costruita nell'XI secolo sui resti di una chiesa già dedicata a San Marco, che a sua volta sostituiva una precedente cappella dedicata a San Teodoro. Secoli di storia si stratificano nell'elaborata



Basilica di San Marco

Campanile di San Marco



architettura di questa chiesa: il risultato è una fusione unica di cultura romana, veneziana e bizantina. L'impianto architettonico si ispira a quello della Basilica dei dodici Apostoli di Costantinopoli. Sia la facciata che l'interno sono riccamente ornati da un tripudio di marmi, mosaici, colonne, sculture: basti pensare che solo lungo la facciata si possono contare più di quattrocento elementi decorativi. Nessun turista si è mai fermato a contarli per verificare che sia vero, ma tutti sono rimasti a bocca aperta dinanzi alla bellezza del loro effetto d'insieme. Dopo la basilica mi porto a visitare e salire un altro monumento simbolo di Venezia, **il Campanile della Basilica di San Marco**, così importante per i veneziani da chiamarlo "el paròn de casa" (il padrone di casa). L'edificio è un'imponente torre di mattoni rossi sormontata da un elegante loggiato e da un pinnacolo verde; in cima a tutto troneggia la statua dorata dell'Arcangelo Gabriele. Su due lati del loggiato si possono ammirare

due leoni alati, il simbolo della città di Venezia. La torre è dotata di cinque campane, ciascuna con un suo nome e una sua precisa funzione. La prima torre venne costruita nel IX secolo e aveva una funzione difensiva e di faro per le navi; l'aspetto attuale risale al Cinquecento. La torre che oggi ammiriamo è una fedele ricostruzione eseguita a seguito del crollo avvenuto nel 1902. Alto poco meno di cento metri, il Campanile di San Marco è l'edificio più alto di Venezia: il miglior punto panoramico della città, da cui è possibile godere di



Panorama dal Campanile di San Marco

una splendida vista sui canali, i palazzi del centro e la laguna. Un'altra meraviglia che troneggia nella piazza è la rinascimentale **Torre dell'Orologio**, chiamata anche Torre dei Mori. Fu

Torre dell'Orologio



costruita sul finire del Cinquecento e modificata più volte nel corso dei secoli. Ha forma quadrata come il Campanile, ma è più bassa e più elegante e si inserisce tra gli edifici che si affacciano sulla piazza, rappresentando al tempo stesso un elemento di connessione e di rottura. Sul livello inferiore si apre un arco che collega la piazza all'antica Merceria, un'importante arteria commerciale di ieri e di oggi: per un ingresso trionfale a San Marco entrate da qui. Due sono gli elementi che hanno reso famosa questa torre. Uno è l'orologio astronomico dal quadrante blu e oro che da oltre 500 anni segna ora, giorno, fasi lunari e segni zodiacali: un capolavoro di ingegneria, tecnica ed estetica. L'altro sono i celebri Mori di Venezia, il Vecchio (barbuto) e il Giovane: sono le due statue bronzee poste in cima alla torre che segnano le ore battendo una campana, anche queste diventate un simbolo della città. Il posto d'onore, tra la campana e l'orologio, spetta a un trionfante Leone di San Marco.

L'altro edificio che mi appresto ad entrare a visitare il **Palazzo Ducale di Venezia**, o Palazzo dei Dogi. Questo millenario palazzo del potere vi si rivelerà poco a poco in tutta la sua magnificenza: impossibile non rimanere ammaliati di fronte alla bellezza delle sue elaborate

facciate che mescolano elementi bizantini, rinascimentali, manieristici e che sembrano quasi emergere dalle acque della laguna. Preparatevi, questo è solo l'antipasto: all'interno vi aspetta una scorpacciata di storia e di arte veneziane. Sopravvissuto a incendi,



Palazzo Ducale

acqua alta, questo meraviglioso edificio è il simbolo della potenza veneziana nei secoli. Ha rischiato il declino in seguito alla caduta della Repubblica Serenissima a fine Settecento, ma è stato salvato e con questo è diventato la concreta testimonianza di come Venezia sia sempre capace di rinascere: un'orgogliosa araba fenice di nuovo al centro della scena culturale internazionale. Le sale, le logge, le prigioni, le statue, i dipinti e gli altri tesori conservati a

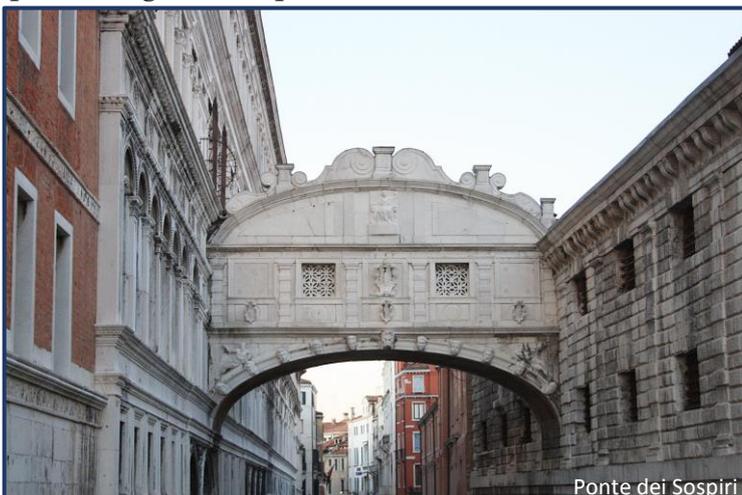
Palazzo Ducale raccontano secoli di intrighi, segreti e vicende appassionanti che hanno forgiato l'identità di una città unica al mondo. Pur essendo un tutt'uno con Palazzo Ducale, le

Prigioni Nuove sono situate in un edificio costruito sulla riva opposta del canale su cui si affaccia l'ala rinascimentale del palazzo. Tale edificio fu costruito appositamente come prigione di Stato tra fine Cinquecento e inizio Settecento e rappresenta uno dei primi esempi in Europa di costruzione unifunzionale di questo tipo. L'accesso alle prigioni avviene attraverso il celebre **Ponte dei Sospiri**. Se già lo avete ammirato dall'esterno, stenterete a credere che questo passaggio stretto e buio è l'interno del romantico ponte in pietra bianca di fronte



Le prigioni

al quale si rimane a bocca. Dopo il Palazzo Ducale e le sue Prigioni, mi riporto al centro della piazza e, girate le spalle alla basilica di San Marco, sul lato opposto della piazza, mi dirigo verso



Ponte dei Sospiri

il porticato dove si erge l'Ala Napoleonica, ovvero l'elegante edificio ottocentesco costruito in epoca napoleonica che fu poi sede della corte asburgica. Le raffinate sale con decorazioni neoclassiche che accolsero capi di stato, militari e diplomatici austriaci sono oggi la sede di **Museo Correr**, uno dei più importanti musei di Venezia. Il nucleo originario della collezione è la donazione fatta alla città



Museo Correr

dal collezionista Teodoro Correr, morto nel 1830, successivamente ampliata con altre donazioni private e acquisizione. La visita a Museo Correr è un'affascinante viaggio nell'arte, nella storia e nella cultura di Venezia. Il percorso museale all'interno della "moderna reggia" di Venezia comprende: le **Sale Neoclassiche** e una collezione di sculture del Canova, la **Quadreria**, dove sono esposti capolavori dell'arte veneta dalle origini al Cinquecento, **Sale delle Procuratie**

Nuove, un tempo sede delle maggiori magistrature della Serenissima. Oggi espone una mostra dedicata a diversi aspetti della civiltà veneziana: istituzioni, feste cittadine, tradizioni marinare e le **Sale Imperiali o Sale di Sissi**, dove la celebre imperatrice d'Austria visse durante le sue visite a Venezia. È ormai l'imbrunire e il sole ormai al tramonto rosseggia la laguna, qualche foto ancora e poi, dopo cena, un meritato riposo dopo una giornata veramente piena. Al mattino mi sveglio all'alba, subito esco con la macchina fotografica per immortalare il sole che sorge sulla laguna. Spettacolo eccezionale



...tramonto...



...l'alba...

e, dopo le foto, rientro in hotel per la colazione. Riparto e inizio a gironzolare per il **Sestiere Castello**, la prima meta è la **Libreria Acqua Alta**. Una delle librerie più originali al mondo si trova a Venezia. La Libreria Acqua Alta, in Calle Lunga Santa Maria Formosa, è sicuramente l'unico posto sulla terra dove troverete una vastissima scelta di libri, nuovi e usati, disposti

all'interno di scaffali decisamente particolari: barche, gondole, canoe, vasche e dovunque sia possibile infilarli. E i libri non solo soltanto da comprare ma sono stati trasformati in veri e propri oggetti d'arredamento. Le vecchie enciclopedie, quelle che ormai non compra più nessuno, possono diventare gradini per una strepitosa scalinata, o ricoprire le pareti delle corti esterne trasformandole in superfici coloratissime. A completare l'arredamento ci pensano anche paline, remi, manichini. Il proprietario della Libreria Acqua Alta, Luigi Frizzo, gentile e affabile, ha aperto questo luogo incantato circa una decina di anni fa e piano piano si è rivelato un successo: veneziani e turisti apprezzano tantissimo. Sicuramente l'ambiente e l'atmosfera contribuiscono a rendere il posto affascinante e misterioso, ma anche la vastissima scelta di libri in tutte le lingue fanno la loro parte. A gironzolare tra gli "scaffali" troverete anche quattro affabili gatti, immancabili a Venezia, che scorrazzano e dormono in mezzo alla carta stampata. Insomma la Libreria Acqua Alta può essere tranquillamente considerata una delle meraviglie di Venezia



Libreria Acqua Alta

Calle Longa Santa Maria Formosa, 5176b, 30122 Venezia





Dopo la libreria, poco lontano, arrivo in una grande piazza dove si trovano la **Basilica S.S. Giovanni e Paolo**. Attaccato, al fianco della basilica, c'è l'**Ospedale Civile S.S. Giovanni e Paolo**. Purtroppo il tempo a disposizione non mi consente di visitarne gli interni, ma ho preso

informazioni e mi sono ripromesso di visitare questi due gioielli veneziani la prossima volta. Dai Veneziani è chiamata Basilica di San Zanipolo (in dialetto). Assieme alla Basilica dei Frari è l'edificio medievale più grande ed imponente di tutta la città. Al suo interno sono stati sepolti numerosissimi Dogi e personaggi importanti di Venezia già a partire dal '200, tanto che la chiesa è considerata quasi un Pantheon. L'edificio è affacciato nel venezianissimo campo di San Giovanni e Paolo. Questa zona è molto bella da visitare, oltre che per la sua storia anche

per la vita e per l'atmosfera. L'Ospedale Civile Ss.Giovanni e Paolo di Venezia è uno dei maggiori complessi monumentali della città; è anche un compendio architettonico-artistico che abbraccia quasi nove secoli; è una realtà morale e medico-scientifica indispensabile per conoscere e vivere la straordinaria civiltà veneziana. Al suo interno è presente, infatti, il mondo ospedaliero della cura contemporanea ma anche il mondo della cultura, della storia, dell'arte, della spiritualità. Dopo



aver raccolto queste informazioni, torno nel **Sestiere San Marco** e mi dirigo al

Teatro La Fenice. Il Gran Teatro La Fenice, ubicato nel Sestiere di San Marco in campo San Fantin, è oggi il principale teatro lirico di Venezia, nonché uno dei più prestigiosi al mondo. Ogni anno tiene il tradizionale Concerto di Capodanno. Due volte distrutto e riedificato^[1], è stato sede di importanti stagioni operistiche, sinfoniche e del Festival Internazionale di Musica Contemporanea. Il Teatro è stato nell'Ottocento sede di numerose prime assolute di opere di Gioachino Rossini, Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti e Giuseppe Verdi. Anche nel Novecento grande è stata l'attenzione alla produzione contemporanea, con prime mondiali. La visita tra gli stucchi e gli ori delle prestigiose sale consente di scoprire retroscena e segreti del Teatro e dei suoi protagonisti, ripercorrendone la storia dalle origini fino ai nostri giorni.



Proseguendo nel mio giro arrivo al **Palazzo Contarini del Bovolo**. Il Palazzo si trova nel sestiere di San Marco, vicino Campo Manin, in un angolo piuttosto nascosto di Venezia. La sua facciata principale, che si affaccia sul rio di San Luca, è elegante ma molto meno peculiare di quella posteriore che si affaccia sulla piccola corte del Maltese, e che è impreziosita dalla celebre **scala**. La costruzione originaria dell'edificio dovrebbe risalire al XIV secolo. L'aggiunta della scala avvenne invece alla fine del Quattrocento, per volontà di Pietro Contarini, membro di una potente famiglia veneziana che nel secolo precedente aveva avuto tra le sue fila anche un doge. La scala venne progettata dall'architetto Giovanni Candi ed è alta 26 metri. Dà accesso alle attigue logge presenti in tutti e quattro i piani del palazzo. Dalla sua cima si può godere di una stupenda vista panoramica sulla città. Dopo i Contarini (che proprio in seguito alla costruzione della scala furono soprannominati appunto "dal Bovolo") si sono succeduti vari altri proprietari. Secondo una leggenda, Pietro Contarini fece costruire una simile scala per poter salire a cavallo nella sua camera da letto, che era posta all'ultimo piano dell'edificio.

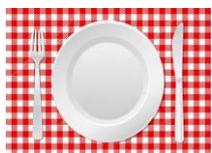


Palazzo Contarini del Bovolo



Campo S. Stefano

Dal quartiere San Marco mi avvio verso il ponte dell'Accademia, strada facendo passo da Campo S. Stefano una bellissima piazza ampia e luminosa con l'omonima chiesa. Data l'ora mi fermo a pranzo nei pressi della piazza in un locale consigliato da un amico, l'Osteria delle Botteghe in Calle delle botteghe. Diciamo discreto, ma niente di eccezionale.



Dove mangiare

Ristorante: **Osteria delle Botteghe**

Calle delle Botteghe, 3454 30124 Venezia VE



Ponte dell'Accademia

Dopo pranzo proseguo e, dopo aver attraversato il ponte, mi ritrovo nel **Sestiere Dorsoduro**. Tranne una tappa che mi ero prefissato mentre organizzavo la mia due giorni a Venezia, decido di "gironzolare" per il quartiere senza una meta precisa, così, a naso. Così arrivo in una grande piazza, **Campo Santa Margherita**. Il nome di questa piazza deriva dal nome della Chiesa di Santa Margherita, eretta nel nono secolo e intitolata ad una delle prime martiri cristiane. Oggigiorno questo ex luogo sacro

è un auditorium dell'Università di Ca' Foscari. Adiacente è localizzato un campanile mozzato. Nel mezzo del grande spazio aperto si trova la Scuola dei Varoteri, sede di una delle numerose istituzioni presenti a Venezia al tempo della Serenissima. Campo Santa Margherita, inoltre, è un luogo di ritrovo tra i preferiti dai giovani universitari e non solo. Durante il giorno questo spazio veneziano è molto frequentato dai residenti e dai turisti, che lo



reputano un luogo fra i più vivi della città, con la pescheria, i fruttivendoli, i bambini che giocano, gli anziani che riposano sulle panchine. Ma è alla sera che questa piazza veneziana si anima maggiormente, con centinaia di ragazzi e ragazze che si spostano da un locale all'altro in compagnia degli amici per godersi la vita notturna veneziana. Continuo a passeggiare e arrivo in quel posto che mi ero appuntato e che volevo assolutamente vedere. Lo **Squero di San**

Trovaso. Lo Squero di San Trovaso è uno degli ultimi cantieri in città dove si costruiscono e si riparano le gondole. Fornito di uno scivolo, che facilita le operazioni di alaggio delle barche, ha uno spazio coperto per la costruzione vera e propria delle Gondole, dove su un particolare stampo chiamato dima, si appronta l'ossatura della barca, mantenendo le particolari



misure che la Gondola ha attualmente, che sono la somma delle esperienze di centinaia di anni di costruzione della barca più rappresentativa di Venezia. Lo squero di San Trovaso si trova in una posizione particolarmente felice per essere osservato, fotografato, dipinto, in quanto la fondamenta del Rio di San Trovaso si presta ad essere una platea naturale per uno spazio che sembra essersi fermato nel tempo. Prima di andare in stazione per il treno di ritorno, ho ancora più di due ore di tempo, che decido di impiegare continuando il mio girovagare in questo quartiere, appuntandomi alcuni luoghi da visitare più approfonditamente in un successivo viaggio. Oltre alle **Gallerie dell'Accademia**, passandoci davanti, mi sono appuntato **Peggy Guggenheim Collection** e **Basilica di Santa Maria della Salute**. Il tempo corre e quindi finisce qui questa due giorni a Venezia. Naturalmente questo itinerario è indicativo, vuole solo dare degli spunti a chi intende passare due giorni in questa splendida città.